

**DAL DIARIO DI BORDO DEGLI ALLIEVI DEL CENTRO CIOFS-FP  
DI CINISELLO B., ACCOMPAGNATI DAI PROFESSORI:  
ALESSANDRA VERGANI (NIPOTE DEL DEPORTATO GIOVANNI VERGANI)  
VIVIANA CHINELLO E WALTER RIZZI.**

**VIAGGIO DELLA MEMORIA MAGGIO 2019  
VISITA AI LAGER: Castello di Hartheim, Gusen e Mauthausen**

**“La storia grande non la capisci mai mentre accade.**

**Anche Vera, la mamma di David, mi diceva di quando furono portati nei campi: non lo capisci subito, è raro. La storia grande è uno spostamento piccolo nella tua vita.**

**È la storia piccola della tua vita ad essere grande.”**

**(Concita De Gregorio, Mi sa che fuori è primavera)**

**Venerdì 3 maggio - in viaggio verso Linz**

**Non si arriva più...**

H 16. 52

Partiti da Sesto San Giovanni alle 7, non ancora arrivati a Linz ma... siamo carichi! E' bello condividere questa esperienza con i nostri ragazzi.

Un viaggio lungo pieno di emozioni. Contenta di questa opportunità per condividere con chi fa parte di questo gruppo.

Onorato di essere stato inserito in questo viaggio... Sarà per sempre impresso nei miei ricordi. (Andri)

H 17. 01

Viaggio lungo ed estenuante ma manca poco. Un abbraccio speciale per i prof che ci accompagnano. (Daniele)

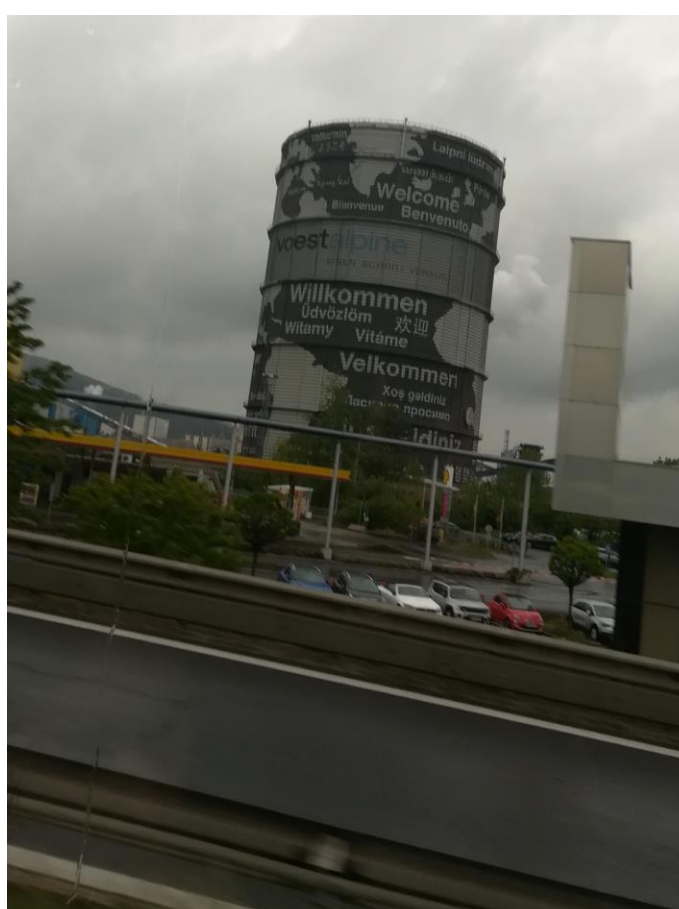
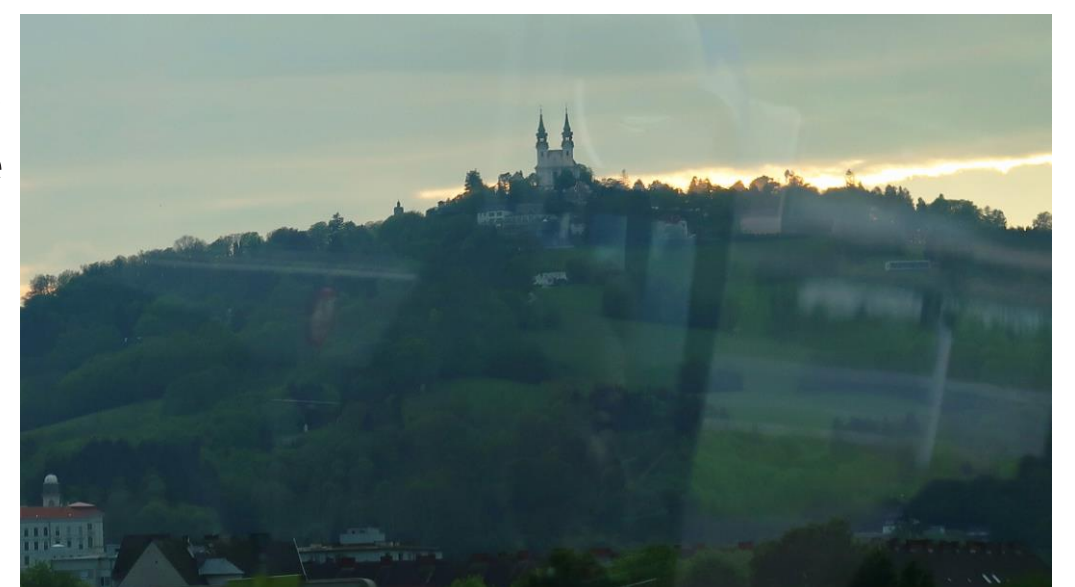
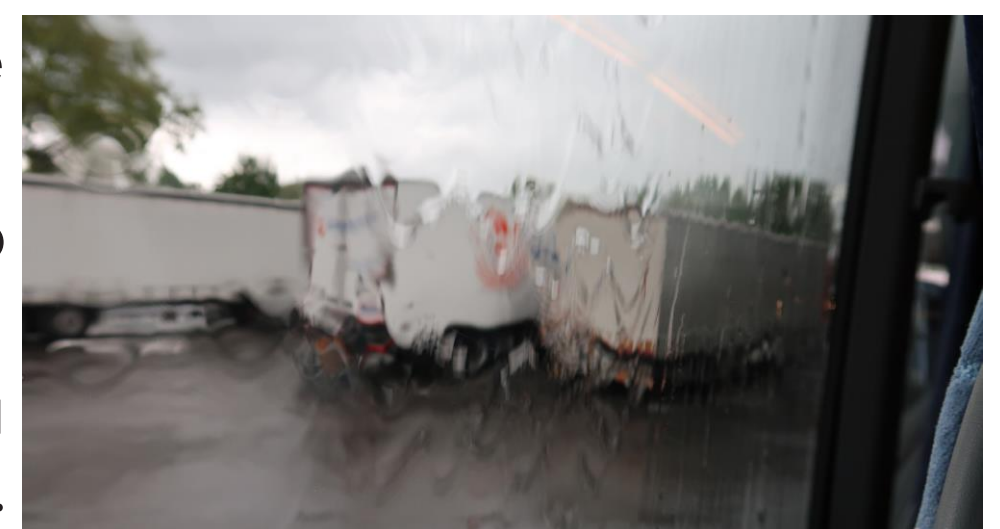
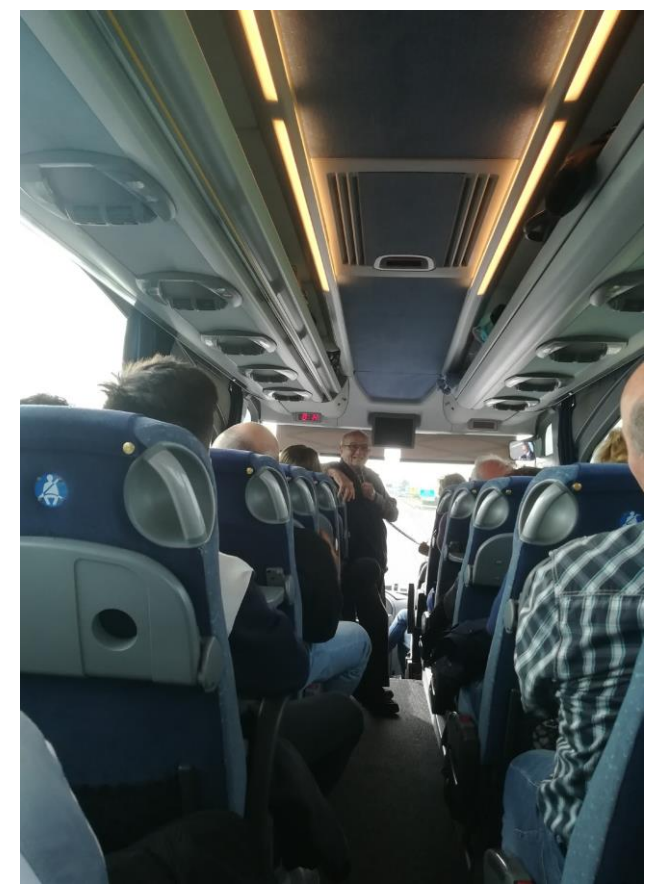
Sono molto felice di fare questa esperienza... E' sempre stato un mio sogno e tra qualche ora comincia tutto. Sono molto carico! (Anthony)

Penso che qualcuno abbia visto in me qualcosa per avermi fatto la proposta del viaggio. Lo ricorderò a lungo. Grazie Prof, vi voglio bene. (Bea)

Ringrazio i prof per l'occasione. So che vedrò qualcosa di orribile, ma questo è il nostro passato e non si può cambiare. Mi auguro che tutto questo ci sia dato perché si possa essere una società migliore. (Martina)

Un grazie particolare all'associazione e all'amministrazione comunale che hanno reso possibile a noi ragazzi di usufruire di questa opportunità unica. (Giulia)

Stranamente “tranquilla” - io che non lo sono mai...- vivo l'attesa di domani, felice di condividere con tutti.



# Sabato 4 maggio, mattino - Castello di Hartheim



# Sabato 4 maggio, pomeriggio - Gusen

## – Sul bus

Mi sveglio con il cuore a mille. Sto arrivando, carissimo zio Giovanni, finalmente qualcuno della “tua” gente viene a lasciarti un fiore. Porto con me tutti, quelli che avrebbero potuto ma non ce l’hanno fatta, quelli che avrebbero voluto, ma non hanno potuto... e poi cosa importa? Proprio un soffio la vita. Importa che adesso sono qua. E con me tutti quelli che ti hanno voluto bene.

## - Al ritorno da Gusen: è sera

Giornata spesso, i nostri sguardi si sono incrociati migliaia di volte, ma le parole faticano ad uscire, siamo sommersi da immagini, suoni, sensazioni. Il cervello non riesce a star dietro al cuore... Esperienza surreale per il dolore palpabile di cui è lastricata ogni pietra di questa dolorosa strada che ha portato uomini, donne, bambini ad una fine tremenda, eppure si sente la vita, si conoscono amori profondi, persone fantastiche, fotografie di volti sorridenti. Storie fatte di parole, sguardi, silenzi, misteri, segreti, gioie, dolori... comunque storie. (Denise)

Guardando le foto, scorrendo i nomi, mi rendo conto che ognuno ha la sua storia. Mi sono costretta ad immaginare la vita di tutte quelle persone e mi sono sentita soffocare... poi ho guardato la mia di vita e ho sentito che non sono qui per caso, questi volti mi dicono che anche io posso vincere la paura. Su questa orribile distesa di morti, di sofferenza e di brutalità, si stagliano i cuori puri, cuori ancora più grandi. (Martina)

Oggi è iniziato tutto. E' stato intenso. Avrei voluto conoscere la vita di ogni singola persona. Le loro vite si offrono a noi per essere conosciute a fondo, in modo intimo e toccante. Ci guidano i sentimenti. La musica del violino di Mariela mi ha messo dentro quelle vite e mi sono commosso. (Anthony)

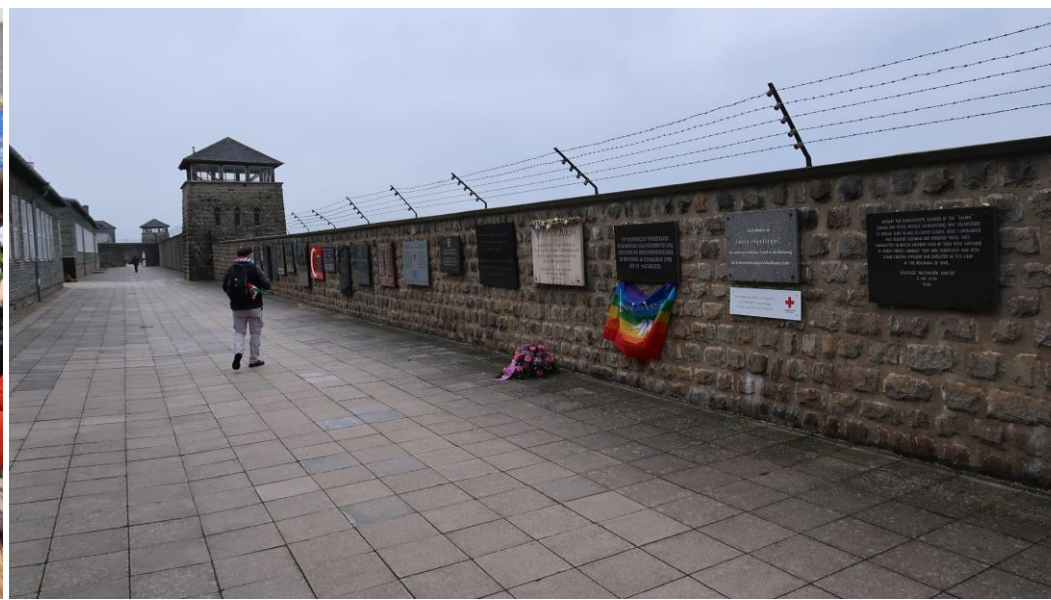
Le tante lacrime delle persone presenti nell'ascoltare Mariela che suonava il violino non sono traducibili in parole. E' tutto effettivamente molto di più di quello che mi sarei aspettata. (Carlotta)



# Domenica 5 maggio - Mauthausen

Mi ha fatto orrore realizzare che sono stati molti i bambini che hanno perso la vita qui. Bambini innocenti. Non riesco ad accettare che questi piccoli siano dovuti passare attraverso tutta questa sofferenza nella più totale solitudine, senza il conforto di un abbraccio, senza essere presi per mano... Queste cose non devono succedere mai più. (Martina)

Grazie per non avermi lasciato sola. E' stato bello avervi vicino, con i vostri sorrisi...



## Lunedì 6 maggio - verso casa

Grazie a questo viaggio, ho scoperto l'incredibile senso di fratellanza che lega tra loro gli uomini, tutti gli uomini e per la prima volta mi sento fiero di essere italiano e orgoglioso della mia patria. (Stefano)

Grazie, sono stati 4 giorni stupendi e indimenticabili; sicuramente mi resterà nel cuore e nella mente insieme al ricordo semplice dei momenti di amicizia tra di noi.

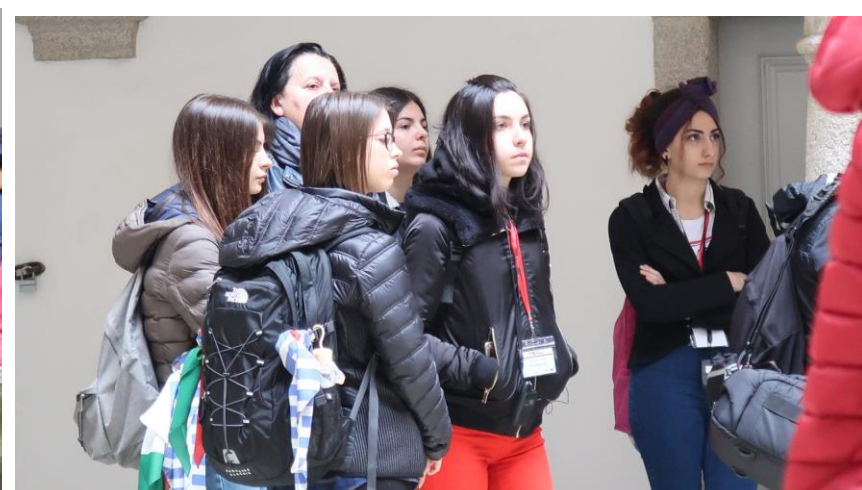
Ho conosciuto degli eroi, persone che hanno creduto in un futuro migliore e per questo hanno dato la vita. (Giovanni)

E' stata un'esperienza intensa e profonda, trovarsi con i propri occhi davanti a quei luoghi dove sono passate tante persone innocenti cui è stata tolta la vita in un modo più che barbaro... Tutto questo ha suscitato in me delle riflessioni che ancora non sono compiute. Ho bisogno di tempo. Una cosa mi rimbomba nella testa: niente e nessuno, all'infuori di Dio, può decidere della tua vita.... E' stata molto emozionante anche la sfilata, dove ho avuto la pelle d'oca per tutto il tempo. La tristezza che si prova davanti a tali atrocità ti lega ancora di più alla vita ed è incredibile quanto questo legame diventi forte con le persone con le quali hai condiviso questi momenti. Resterete per sempre nel mio cuore. (Andri)

A ripensare alla crudeltà di cui può essere capace l'uomo mi vengono i brividi... Ho paura. Però penso che a noi spetti il "riscatto", è questo il messaggio che ci hanno lasciato i deportati. Ringrazio tutti i compagni di viaggio, quelli vicini e quelli lontani. Con la consapevolezza che ora questa storia è diventata anche la mia e la racconterò ai miei figli e ai miei nipoti. (Daniele)

Mi ha colpito la piscina... ma come è stato possibile? (Anthony)

Non credo di riuscire a trovare le parole per raccontare e descrivere questa esperienza, perché ho capito che certe cose le capisci solo se le vivi e ti lasci travolgere da emozioni uniche. L'unica cosa di cui sono certo è che tutto questo non mi lascerà mai, ti restano dentro nel profondo, ti lasci attraversare da storie di persone che hanno dovuto sopportare sofferenze indicibili per fosse possibile il "nostro" oggi. Nessuno può togliere tutto questo dolore, che ancora fa rabbia e male. Ma nelle mani ci resta la possibilità di rendere migliore il presente in cui viviamo e il futuro che ci aspetta. Il fatto che persone che io considero "amate in modo speciale" e perciò volute da Dio, come i bambini con difetti fisici o mentali, sono state uccise perché considerate un peso per la società; questo mi amareggia profondamente, non si può cambiare nulla, ma da oggi, ancora di più, mi costringerò a valorizzare tanti piccoli dettagli della mia vita e nelle mie relazioni con gli altri. Porterò con me questi preziosi insegnamenti come fossero un tesoro prezioso. (Jordan)



Sono rimasto profondamente colpito dalla scala della morte. Mi sono immaginato tutte quelle persone affaticate e cariche e sofferenti costrette a salirle e scenderle ed è stato molto toccante per me... non è finzione cinematografica, non è un'invenzione, è la dura realtà della storia che tocchi con mano e che davvero ti resta cucita addosso per sempre. (Mario)



## Martedì 7 maggio - ritorno a scuola

Si ritorna al presente, ma qualcosa "dentro" è cambiato. E ancora le parole non arrivano. Senza di loro, i nostri ragazzi la vita si spegne. Li incrociamo nei corridoi. Sono sempre gli stessi, eppure sembrano diversi. Si sente la vita. E ci si stupisce di quanto inaspettatamente si consolidi in noi una rinnovata fiducia nel domani: forza ragazzi! A voi, la vita, vi chiama...

